

■ NICOTERA Gli esponenti del "14 Luglio" manifestano al palazzo comunale Giorno di passione per il Movimento

I ritardi nello stanziamento di 400mila euro sul fronte del servizio idrico integrato

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Tutto è cominciato alle 7,30 di ieri nella piazza Mercato della frazione Marina. Il programma del Movimento 14 luglio era chiaro, tutti a Catanzaro per protestare alla Regione per i ritardi nello stanziamento di 400mila euro sul fronte del servizio idrico integrato. L'impegno di spesa risaliva al settembre del 2016. Poi una telefonata della Regione blocca tutto.

Due delegati del competente ingegnere Pallaria, gli ingegneri Stenta e Ioel, si muovono alla volta del comune costiero per dialogare con i cittadini. Arrivano alle 10,30 circa, trovandosi davanti un'aula consiliare stracolma. Presenti i carabinieri di Marina, nonché alcuni agenti in borghese al seguito dei funzionari. Digo probabilmente.

Esordisce l'attivista Arturo Lavorato: «Il nostro delegato tecnico, l'ingegnere D'Agostino, sta dialogando in questo istante con il commissario, il dottore Auricchio. Abbiamo iniziato una collaborazione con i commissari, che sta andando bene, e vogliamo che ogni determinazione sia concordata con loro. Darei preliminarmente la parola a voi, se tutti sono d'accordo, per poi riflettere sul senso di questo incontro. Anche perché qua fuori ci sono i pullman, pertanto se noi non riteremo questo incontro fruttuoso partiremo alla volta di Catanzaro. Abbiamo avuto rassicurazioni dall'ingegnere Pallaria che voi sareste venuti qui con un pieno mandato».

Mentre Stenta ha riferito di supportare «l'ingegnere Pallaria nelle attività di ricognizione del servizio idrico integrato, ovvero tutte le opere sul sistema fognario, depurativo e sul servizio idrico. Per quel che riguarda il Comune di Nicotera ci sono delle procedure in atto, finalizzate al recupero dei deficit sia fognaria sia depurativo. Riguardo alle prime criticità segnalate nel 2015, quando stavamo realizzando un piano, le informazioni su Nicotera sono arrivate tardi e abbiamo inserito il

tutto nel piano integrativo del 2016. Poi ci sono state le proteste della scorsa estate, a seguito delle quali sono emerse delle criticità oggettive».

Pasquale Pagano, presidente dell'associazione Movimento 14 luglio ribadisce che il sodalizio aveva «in programma di raggiungere oggi Catanzaro per esprimere la nostra rabbia, per protestare, in virtù del ritardo della Regione. L'emergenza si affronta come tale. Se si interviene, almeno dal punto di vista temporale, come se non lo fosse, chiaramente andiamo ancora di più ad aggravare la situazione economica del territorio. La nostra è una piccola economia e vive di turismo, quindi di rete idrica e fognaria. Cose delle quali la Regione si dovrebbe

occupare. Oggi ci siamo fermati perché abbiamo voluto darvi ancora fiducia, per verificare se ci sono pronte risposte. Ogni volta, davanti alle nostre proteste, ci viene detto che stiamo violando la legge. Chi amministra - aggiunge -, però, ha dal canto suo delle responsabilità che si deve assumere, come io me le assumo come medico.



Municipio di Nicotera



I cittadini in protesta presenti all'incontro al Comune

Quando occupi i binari violi la legge, ma la legge dov'è sul mare, sull'acqua? La magistratura è bene che si svegli».

Pagano ha annunciato di aver inoltrato un esposto dal quale adesso attende risposta evidenziando, poi, come la Regione abbia «commesso e commette ancora gravi infrazioni sul fronte della de-

purazione, e paga multe salatissime all'Europa. Non sarebbe meglio intervenire sui problemi, piuttosto che pagare tutti questi soldi?».

Quindi, rincara la dose ancora Lavorato: «Vorremmo capire cos'è successo riguardo quella lettera d'intenti redatta nel settembre scorso. Il comune ha fatto la sua parte. I lavori dovrebbero essere

fatti entro l'estate ed il ritardo è grave».

Da qui la replica di Stenta: «Non è solo il decreto di Nicotera che manca. Sono quasi otto milioni di euro in gioco. La vostra città è stata inserita in un programma di efficientamento su canali finanziari precisi. Sei milioni e sei sono appoggiati sugli FSC (fondi sviluppo e coesione

ndr), fondi ministeriali. Dobbiamo solo trovare un modo di rendere esigibili e rendicontabili le somme. La delibera di giunta c'è. Le risorse sono state destinate e nessuno le negherà mai».

Tempi certi però non ce ne sono e la protesta è finita a Rosarno, sui binari della stazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA